

Concita de Gregorio

La riscoperta Lucia Berlin (1936-2004)

*La Repubblica 31 dicembre 2016*

Quando leggi un libro è bello se il libro legge te. Se ti dice qualcosa di quello che non ti eri ancora detto, che non ti riusciva dire. Quando lo guardi, e lui ti ri-guarda. Spesso, quasi sempre, succede per via di un dettaglio: un vestito a pois, una frase su un muro, un certo modo di mangiare, tua madre che finge di dormire. Poi anche spesso, quasi sempre, quando è bello, un libro ti parla di un dolore e lo fa senza darlo a vedere. Come una cosa qualunque, che capita. E' commovente quando il dolore traspare con una specie di sorriso - è andata così, va così. Lo puoi sopportare. Lucia Berlin ha vissuto una vita piena di sporcizia confusione e dolore, una vita piena di vita, e di tanta bellezza obliqua e di luce. Sta tutta dietro i suoi racconti, la sua vita. Non davanti: dietro. Quando leggi i racconti non c'è quasi niente che somigli davvero a quello che ti capita nei giorni, ma tutto invece un po' ne parla. Scrive dagli angoli delle cose, e gli angoli - ovunque nel tempo- sono sempre così.